

domenica 18 dicembre 2005 lettere pag. 46

- Viabilità

***Incongruente
tramvia***

Visti i frequenti interventi della cittadinanza sulle diverse tematiche cittadine - in particolare viabilità ed ambiente - prendo spunto per esporre alcune realiste soluzioni senza escludere che altri ne possano esporre di alternative. Valpantena: risolutivo raccordo - a cielo aperto o in tunnel - della tangenziale Est con la superstrada dei Lessini, nella breve tratta Quinto Sud - Poiano, raccordo che si rivelerà tanto più importante e prezioso, in vista del previsto crescente interesse dei veronesi per i monti Lessini.

Trafo: opera epocale, che completando l'anello circonvallatorio mediante il collegamento delle due tangenziali Est - Ovest a Nord della città a cielo aperto o a costi complessivi probabilmente inferiori - in tunnel, per favorire lo spostamento da e per Verona, nei quattro punti cardinali della città, mediante un anello circonvallatorio ad alta velocità di scorrimento.

Acciaierie Riva ex Galtarossa: amichevole accordo con la proprietà per un possibile auspicato trasferimento, con conseguente realista rettifica della tortuosa circonvallazione in zona cimiteriale, e nell'ampia ansa dismessa, ricavare le migliaia di posti macchina mancanti.

Zai: organica, razionale ridestinazione delle ampie aree dismesse - scongiurando megagalattiche, costose, insoddisfacenti soluzioni, tipo quella di piazza Isolo.

Sanità: data per certa la ristrutturazione di Borgo Trento - con grande soddisfazione della maggioranza dei veronesi, che conservano sempre grande affetto per la storica sede ospedaliera «dell'ospedale Maggiore di Borgo Trento» - sede, ulteriormente valorizzata - come quella di Borgo Roma - mediante il contestato Traforo delle Torricelle, che porrebbe le ubicazioni dei due principali nosocomi cittadini, ad un tiro di schioppo da un'arteria a veloce scorrimento e quindi di facile collegamento.

Piazzale di Porta Nuova: urge prospettata ristrutturazione, visto che come sta conciato, assomiglia più ad un gioco dell'oca, che ad un moderno piazzale di primaria stazione ferroviaria.

Ultima, non certo per importanza - la faticosa controversia ed a mio avviso «incongruente» tramvia - che da sola finirebbe per assorbire forse più risorse di quante ne servirebbero per tutte le altre prospettate opere, ipotecando le disponibilità finanziarie della ditta per i prossimi 10 anni.

Costo preventivato fra i 600-800 miliardi di vecchie lire, per rendere un servizio su rotaie, anziché sui tradizionali bus - in una città in forte trasformazione - sembrando quindi più un eccesso di spesa, fuori da ogni grazia di Dio.

Diverso se il tutto fosse circoscritto alla tratta - auspicabilmente in metropolitana - Verona Sud, Zai, Fiera, Stazione, Piazza Bra, Arena, su di un tragitto che anche in una città in trasformazione, rimarrebbe sempre e comunque di centrale importanza. Se poi da Verona Sud, a cielo aperto o in tunnel, la si dovesse prolungare sino al Catullo, Verona avrebbe un trasporto urbano - aeroporto - centro città, da far invidia a mezzo mondo.

Luigino Ferrari

Verona